

Carlo Migliavacca


5048

Il posto giusto al momento giusto

Editrice | UNI Service

Carlo Migliavacca, 5048
Copyright © 2010 Editrice UNI Service, Trento
Via Verdi, 9/A - 38122 Trento
www.uni-service.it - editrice@uni-service.it

Prima edizione: settembre 2010, *Printed in Italy*
ISBN 978-88-6178-590-8

Progetto grafico di copertina: 



www.uni-service.it

Novità - Catalogo - Acquisti on-line

*A Giulia
un sogno durato un giorno
o forse per l'eternità*

INDICE

| | |
|---------------------------------|-----|
| Prologo | 9 |
| Acqua fuoco fuochino | 11 |
| Torno subito | 15 |
| Il rosso e il nero | 30 |
| Alzaia Naviglio Grande | 39 |
| Porta Romana | 71 |
| Telefona o scrivi al più presto | 81 |
| Fante donna e re | 87 |
| Corni di Canzo | 109 |
| Toujours Fiat | 118 |
| Croce Rosa Celeste | 127 |
| I nuovi giochi di Olimpia | 146 |
| B. N. C. | 163 |
| Viaggio a Nord Est | 181 |
| Wien ne va plus | 200 |
| Mauro Macchi | 207 |
| El pomm d'Adamo | 224 |
| My Wood Stock | 225 |

| | |
|-----------------------------|-----|
| No parking | 228 |
| Paso doble | 244 |
| Donatella | 272 |
| Paesi Bassi | 282 |
| 0789 Palau | 305 |
| Missione all' inferno | 326 |
| Claudia | 338 |
| Alessandra | 350 |
| MAREmma | 362 |
| Partita doppia | 374 |
| Andrea | 381 |
| France 98 | 393 |
| 0321 Novara (il pendolario) | 398 |
| Ai confini della realtà | 420 |
| Buco del piombo | 440 |
| Serenata | 456 |
| Montreux | 468 |
| Note | 483 |

5048

Il posto giusto al momento giusto

PROLOGO

È il lampeggiante giallo ad annunciare nel chiaro e scuro della sera l'apertura del portone.

Il legno è antico, pesante, il meccanismo è lento e lascia il tempo di decidere.

Tra poco, però, non sarà più possibile approfittarne.

Quattro persone si avvicinano lentamente poi entrano decise, seguite da una berlina scura di grossa cilindrata.

Percorse le levigate pietre carraie dell'atrio, la vettura rallenta e procede traballando sui sassi del cortile, supera la portineria chiusa e dopo un breve portico, accosta a sinistra.

I quattro avanzano uno accanto all'altro e osservano con stupore ogni dettaglio dei piani di ringhiera che disegnano due dei lati del quadrato.

Gli ingressi degli appartamenti sono illuminati e gli usci sono tutti dello stesso verde smeraldo. Le ringhiere sono abbellite da delicate simmetrie di gerani e dopo il colpo secco del portone che si chiude, resta solo il silenzio.

Un uomo brizzolato guarda i quattro che ora muovono verso di lui, ma, senza dir loro una parola, infila la rampa di una scala e scompare alla loro vista.

Il secondo cortile è largo uguale, ma più profondo del primo.

Lungo le ringhiere si alternano porte e finestre e i rami di una vite decorano il vezzo dei gerani.

A sinistra sono posteggiate tre auto, sembrano fatte l'una per l'altra.

La prima è una berlina scura di grossa cilindrata.

Il terzo cortile è il più piccolo, interrotto da uno scivolo ciclabile sulla destra. Le ringhiere sono di fronte, stese in un'alternanza di luci e ombre come ricordi affievoliti dal tempo.

Una vecchia scala sale nel centro e dal piano rialzato si snoda in senso antiorario.

Ora i quattro si distinguono meglio, sono due donne e due uomini, come una volta.

Salgono in silenzio, con una sorta di emozione che li accompagna.

In silenzio, fino al terzo e ultimo piano.

È una tiepida sera di fine estate e, come spesso accade quando il cielo è sgombro da nuvole, la luna è lì, puntuale e curiosa, in attesa di nuovi incontri.

Parlano, per un attimo sembrano discutere, poi seguono la ringhiera di sinistra e si fermano davanti all'ultima porta. Ciò che viene in mente a ognuno di loro è confessato dai loro stessi sguardi.

Il nome è inciso in modo chiaro sulla bella targa in ottone e quello che sta per accadere è il naturale epilogo del loro incontro.

Dalla finestra filtra una luce delicata e soffusa.

Una delle ragazze, la più alta, si avvicina alla porta e preme il piccolo interruttore di porcellana.

Il suono è diverso, più discreto, ma dopo pochi secondi la porta si apre. Come una volta.